

domenica 29 gennaio ore 21.15



Sipario Aperto. Circuito Regionale dei piccoli teatri 2011

DEFAULT

progetto produttivo a tappe fra i teatri della rete 4D

serata con cortometraggio e letture a cura di

Teatro delle Donne, Krypton, Teatro della Limonaia, Archètipo

Prosegue nella stagione 2011-2012 il progetto della rete 4D-TEATRI.

4 teatri, 4 compagnie di produzione, 4 residenze artistiche per 4 mesi di studi, anteprime, nuove produzioni, incontri su temi e problematiche dell'Italia contemporanea.

La rete ha al suo attivo tre anni di attività e alcune importanti iniziative come quelle proposte in occasione del ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino o del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Quattro teatri toscani, ben rappresentativi di un mondo profondamente ancorato alle ragioni dell'individualità, si sono associati in un progetto che ha suscitato l'interesse di un pubblico soprattutto giovane che si è mosso fra i 4 teatri e che si è moltiplicato in occasione di alcune iniziative dimostrando la viva attenzione presente nell'area metropolitana fiorentina verso l'innovazione teatrale.

Le quattro realtà sono affini per l'impegno portato avanti dai rispettivi direttori artistici nel tenere uniti i linguaggi dell'arte con i temi della società e della cultura contemporanea, per la specifica, originale attività di formazione che crea intorno alle sedi teatrali un *humus* favorevole alla produzione, fatto di giovani aspiranti attori, drammaturghi, registi, che partecipando a corsi e laboratori creano un bacino di forze nuove per i rispettivi teatri, mettono in relazione il teatro e gli artisti con il territorio e i 4 teatri fra loro.

Nella stagione 2011-2012 manterremo un filo conduttore tematico che sarà quello della crisi che oggi attraversa l'Europa e l'intero mondo capitalistico. Una crisi economica che appare sempre più devastante, che nel nostro paese prima è stata negata e poi minimizzata, fino a che non sono arrivati gli ultimatum dell'Unione Europea. Un default che ha già colpito duramente alcuni paesi come l'Irlanda e la Finlandia e soprattutto la Grecia, in cui alla crisi economica è seguita una rivolta sociale, in un clima da guerra civile.

Viviamo in una sorta di età barbarica, in cui si lasciano crollare i monumenti di valore e chiudere i teatri, si lasciano emigrare i giovani migliori, s'impoverisce la scuola e l'insegnamento e si cancella la ricerca, in cui esondano i fiumi e smottano i terreni per l'incuria e la mancanza di cultura ambientale. Una specie di guerra non dichiarata che ha le sue vittime, dai morti nelle inondazioni ai disoccupati a cui viene tolta dignità e reddito, alla disperazione dei giovani senza futuro. Il crollo della finanza non viene pagato dai finanziari ma dalle classi più deboli, dai più giovani ai pensionati. E' importante trovare delle risposte prima del disastro totale. E anche capire da dove siamo partiti per arrivare a questo disastro. Forse per troppo tempo abbiamo ignorato quello che stava accadendo in Europa, per esempio nella ex Jugoslavia e nei Balcani in generale. E che questo avrebbe avuto ricadute per tutti i cittadini europei nel tempo della globalizzazione. Anche il teatro può aiutare a trovare delle vie d'uscita. Si possono reperire nella nostra storia o in quella di altri paesi, possono appartenere ad autori scomodi del secolo scorso, possono essere individuate nella ricerca di originali composizioni teatrali.

L'attività propedeutica alla produzione sarà ospitata nei 4 teatri con una promozione in video, una sorta di trailer che permetta al pubblico di seguire l'evolversi degli studi drammaturgici nel loro itinerario cittadino, da un teatro all'altro. Nel trailer gli autori, i registi o gli interpreti proporranno al pubblico il tema che affronterà il monologo di ognuna delle quattro strutture produttivo.

DEFAULT

cortometraggio e brani teatrali a cura di Teatro delle Donne, Krypton, Teatro della Limonaia, Archètipo

IL TEATRO DELLE DONNE: BALKAN BURGER di Stefano Massini con Luisa Cattaneo; **COMPAGNIA**

KRYPTON: ROCCU U STORTU di Francesco Suriano con Fulvio Cauteruccio; **ARCHÈTIPO: HISTOIRE DU**

SOLDAT traduzione Riccardo Massai da Igor Stravinsky con Riccardo Massai; **TEATRO DELLA LIMONAIA:**

PICCOLE STORIE CRUDELI di Gaspare Baglio con Dimitri Milopulos

ARCHÈTIPO

HISTOIRE DU SOLDAT

opera da camera su libretto di **Charles-Ferdinand Ramuz**

musica di **Igor Stravinsky**

voce recitante **Riccardo Massai**

violino **Andrea Tacchi**/contrabbasso **Amerigo Bernardi**/clarinetto **Marco Ortolani**/fagotto **Umberto Codecà**/tromba **Donato De Sena**/trombone **Antonio Sicoli**/percussioni **Morgan Tortelli**

Nello spirito di un uso diversificato dei linguaggi teatrali e di esperienze artistiche, Archètipo presenta quest'anno *Histoire du soldat*, opera da camera con musica composta da Igor Stravinskij nel 1918 durante il suo esilio in Svizzera, a causa della prima guerra mondiale, perché la crisi attuale ha molti aspetti simili con quella derivata dal conflitto mondiale. Nella sinossi ad un soldato che ritorna a casa in licenza, viene carpita l'anima dal diavolo: ciò che accade è il simbolo di una crisi economica che si rispecchia in crisi di valori. Sarà possibile ascoltare Riccardo Massai come voce recitante (curatore anche della traduzione in rima che segue fedelmente l'originale francese) e Andrea Tacchi, interprete dell'anima del violino, insieme ad un ensemble di grande maestria e bravura composto da sette esecutori che suonano gli strumenti "estremi" di ogni sezione, il più acuto e il più basso, degli archi, dei legni, dei fiati.

COMPAGNIA KRYPTON

ROCCU U STORTU

di **Francesco Suriano**

nuovo allestimento in forma di monologo

diretto e interpretato da **Fulvio Cauteruccio**

musiche *Il parto delle nuvole pesanti*

scene e luci **Loris Giancola**

A distanza di 11 anni dal debutto, Fulvio Cauteruccio, con una maggiore consapevolezza artistica, decide di ridare voce e carne alla storia rabbiosa e coinvolgente del contadino calabrese Roccu, che va in guerra, la Prima Guerra Mondiale, per un pezzo di terra.

Una storia sempre attuale in un mondo che non impara dal tragico passato. Ma Roccu è anche altro. E' un bracciante che vive della raccolta d'olive, frutto che in Calabria gode di un religioso rispetto. E' uno storico che racconta, in perfetto italiano, una terribile cronaca di guerra, una infame e ben documentata epopea. E' infine "u stortu", lo scemo del villaggio, l'uomo che ha subito un danno e che ha urgenza di parlare. Lo fa attraverso un lungo assolo interiore fitto di proverbi, filastrocche e canzoni. Il racconto di uno spirito libero che compone un violento attacco all'ordine militare in guerra e al governo dei Savoia, rigenerando al tempo stesso il dialetto in un idioma assolutamente contemporaneo.

TEATRO DELLA LIMONAIA

PICCOLE STORIE CRUDELI

di **Gaspere Baglio**

scene/costumi, luci e regia **Dimitri Milopulos**

cast in via di definizione

"e poi scopri che la realtà supera l'immaginazione"

Piccole storie crudeli. Storie della porta accanto. Storie di vita quotidiana che uno pensa non accadranno mai a lui e invece...

Storie sconvolgenti sul filo del rasoio che, filtrate attraverso un racconto caustico e cinico, narrano del nostro mondo, dall'interno. Dal particolare. Le piccole storie di vita quotidiana che compongono la nostra società. Storie di baristi assassini e di antropofagi perversi, di dive in declino e di persone tradite, storie di malati terminali e di madri omicide.... Storie. Le nostre storie. Storie nascoste nell'oscurità della nostra società malata e decadente. Storie che non vogliamo né vedere né accettare. Eppure ne facciamo parte. Piccole storie crudeli che l'autore ha scritto *"di getto, seguendo storie di attualità che mi avevano particolarmente colpito e inzuppandole di elementi di fantasia"*. Filo conduttore sia del testo che della messa in scena, oltre alla musica – fedele compagna – il cinismo e l'ironia, perché non bisogna mai prendersi troppo sul serio...

IL TEATRO DELLE DONNE – Centro Nazionale di Drammaturgia

BALKAN BURGER

scritto e diretto da **Stefano Massini**

con **Luisa Cattaneo**

musiche originali eseguite dal vivo

Una storia in cui si rispecchia la Storia. In una Jugoslavia dilaniata dalle divisioni etniche e religiose, c'è una ragazza, la cui vita diventa un crocevia dove nessuno rispetta le precedenze. Sul filo dell'ironia, sempre sospeso fra il reale e il surreale, il racconto di Razna procede come il filo di una sarta, cucendo insieme i più inaccostabili tessuti. Sullo sfondo – e al tempo stesso al centro – di questa incredibile vicenda c'è il business della carne, pietanza simbolo dell'area balcanica e autentico campo di battaglia per opposti credo religiosi. Figlia di allevatori, Razna vedrà infatti scatenarsi una lotta senza quartiere, dove la carne del bestiame è tale quale ai corpi umani dell'ennesimo massacro.

